

→ **Veltroni in Abruzzo:** il Pd farà la sua parte, ma ci sono migliaia di amministratori onesti

→ **Sulle riforme:** si può lavorare insieme per una nuova stagione di etica e responsabilità pubblica

«La questione morale c'è Ma Berlusconi taccia»

Il segretario del Pd in Abruzzo per l'ultima settimana di campagna elettorale prima del voto di domenica prossima. «La questione morale c'è, ma non ci dia lezioni il presidente del consiglio».

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A VASTO
nandriolo@unita.it

Il Pd sarà inflessibile, ma la questione morale riguarda «tutta la politica», maggioranza e opposizione, e bisogna «lavorare insieme» - facendo ognuno la propria parte - per aprire «una nuova stagione di etica della responsabilità pubblica». Walter Veltroni parla a Vasto e a Chieti, in quell'Abruzzo che va al voto dopo le dimissioni di Ottaviano Del Turco, all'indomani delle inchieste giudiziarie sulla sanità che hanno terremotato la giunta di centrosinistra. In quell'Abruzzo, quindi, «che deve essere governato in modo nuovo». E proprio da questa regione il leader del Pd rilancia: se oggi in Italia esiste una questione morale, ed esiste - spiega - questa non può essere brandita né dall'uno né dall'altro», né dalla maggioranza, né dall'opposizione. Il centrodestra, quindi, non si scrolli di dosso le responsabilità, sia severo al suo interno come lo saranno i democratici e il centrosinistra. «Noi saremo seri e duri», sottolinea il leader Pd, ma «non accetteremo alcuna strumentalizzazione propagandistica». Perché la «questione morale» deve essere affrontata con «grande determinazione» e come «problema nazionale». Ed è successo «in larghissima misura nella destra, ma anche nel centrosinistra» che si sia perso «senso etico». Quel "codice", cioè, «in base al quale chi ha responsabilità politiche o amministrative, deve guardare sempre agli interessi generali e mai ai propri interessi particolari».

E Veltroni attacca direttamente



Il leader Pd ieri ha attaccato il premier: non dia lezioni

Berlusconi e i suo tour a Pescara della settimana scorsa. Proprio in Abruzzo «il Presidente del Consiglio ha detto che esiste una seria questione morale nel Pd», ricorda il leader democratico. Ma «se c'è una persona che non può usare questa espressione è il Presidente del Consiglio. E mi fermo qui, solo per rispetto della carica che Egli riveste». Un migliaio di persone al cinema Globo di Vasto. Sul palco, oltre al leader Pd, l'Idv Carlo Costantini, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione. Il tema della «questione morale» esiste e «bisogna guardarlo in faccia», quindi, «affrontarlo anche in casa nostra». Il Pd lo sta facendo, ma «senza fare di ogni erba un fascio». Perché ci sono decine di migliaia di amministratori «onesti e per bene» che meritano rispetto.

Ognuno guardi in casa propria, però. E Veltroni ricorda che ci sono «esponenti del governo che hanno avuto rapporti con i poteri criminali e con la camorra». Quanto al Pd, poi, «noi dobbiamo interpretare più di ogni altro una forte tensione etica

Da ricordare

«Esponenti del governo hanno rapporti con la criminalità»

e morale e dobbiamo farlo senza demagogie o distinzioni manichee. Perché - aggiunge Veltroni - ci sono persone perbene in tutti gli schieramenti». Il monito, poi: «se qualcuno ha in testa una battaglia contro il Pd per costringerlo ad accettare le posi-

zioni del governo sulla giustizia, sbaglia - sottolinea Veltroni - La riforma si può fare, si deve fare subito», ma «dalla parte dei cittadini e non dei potenti». Si apra da subito un "tavolo", quindi, ma «non tra noi e il Pdl». Con tutte le forze della giustizia, invece, «con gli avvocati e con i magistrati. Perché non si riforma la giustizia contro qualcuno, non si può fare una riforma punitiva per giudici e pm. E il Pd vuole difendere l'autonomia della magistratura italiana dentro il contesto di una giustizia che funzioni». Ci si dia "due mesi" di tempo, allora. E non si riproponga lo schema solito che ha in mente Berlusconi. Quello in base al quale «il governo fa le leggi e l'opposizione le approva». Maggiore efficienza della giustizia, quindi, «e rimozione di spettacoli che non si possono accet-

Foto Ansa